

Editoriale

Marco Rossignoli

Una collezione vive davvero quando ciò che custodisce diventa conoscenza condivisa. Un documento postale, una lettera dal fronte, un intero, un francobollo coloniale o una corrispondenza di prigionia acquistano infatti un significato più profondo quando, oltre a essere osservati e studiati, diventano occasione di confronto tra appassionati e studiosi. È con questo spirito che l'AICPM propone per il 2026-2027 un nuovo ciclo di videoconferenze dedicato alla posta militare e alla storia postale.

Da novembre a febbraio, otto appuntamenti, di cui sarò il moderatore, accompagneranno attraverso epoche, territori e vicende molto diverse fra loro. Un programma volutamente ampio, nel quale alla storia postale degli antichi Stati italiani si affiancano le colonie, le guerre del Novecento, la prigionia, le occupazioni e i difficili mesi del secondo conflitto mondiale che accompagnarono il passaggio del fronte sul territorio italiano. Ad aprire il ciclo, il 5 novembre, sarà **Bruno Crevato-Selvaggi** con la conferenza dal titolo: *I francobolli delle Colonie sono belli*. Un'analisi storica, tematica e cromatica delle emissioni coloniali italiane nel quadro della politica filatelica italiana del periodo, tra rigore, coerenza ed adattabilità.

Il 19 novembre **Emilio Simonazzi** condurrà invece i partecipanti nel Ducato di Modena, attraverso le corrispondenze da e per l'estero. Il 3 dicembre entreremo pienamente nella storia militare del Novecento. **Samuel Rimoldi** parlerà dei *Prigionieri italiani in Russia 1942-1954*, con un sottotitolo – *Storia di posta, storia di uomini* – che ben sintetizza uno degli aspetti più affascinanti delle nostre collezioni: dietro bolli, date e indirizzi vi sono sempre persone e vicende umane. Seguirà **Enrico Bettazzi**, che il 17 dicembre affronterà il tema della guerra di Etiopia. Il nuovo anno si aprirà con la conferenza del 14 gennaio di **Vincio Sesso** e lo studio delle corrispondenze da e per i prigionieri di guerra italiani in mano tedesca durante la seconda guerra mondiale. Il 28 gennaio **Flavio Pini** proporrà invece una lettura dell'AMGOT attraverso gli interi postali, dimostrando ancora una volta come specifiche categorie di materiale possano diventare vere e proprie fonti per ricostruire una fase storica. L'11 febbraio tornerà **Samuel Rimoldi**, con una relazione dedicata alle truppe di Zara. A chiudere il ciclo, il 25 febbraio, sarò io, con *Abruzzo e Marche: la posta dall'armistizio all'arrivo degli alleati*: un percorso attraverso una fase cruciale della seconda guerra mondiale, letto attraverso le testimonianze della corrispondenza e dei servizi postali dell'epoca. La formula della videoconferenza costituisce ormai uno strumento prezioso per la vita associativa. Consente di superare le distanze, di mettere in contatto studiosi e collezionisti e, soprattutto, di rendere il confronto più continuo. Ogni relatore accompagnerà il proprio intervento con immagini e slide e, al termine della relazione, i partecipanti potranno intervenire e porre domande.

È proprio questo, forse, il valore più importante dell'iniziativa: non una sequenza di relazioni da ascoltare passivamente, ma un luogo d'incontro. Perché la storia postale cresce quando un documento suscita una domanda, quando una scoperta viene condivisa, quando l'esperienza di un collezionista incontra quella di un altro.

Gli appuntamenti dei prossimi mesi rappresentano dunque un invito non soltanto ad assistere, ma a partecipare. A riaprire le nostre collezioni con nuove domande e, attraverso la posta, a continuare a leggere la Storia.